

« Null'altro possiamo aggiungere a questa semplice narrazione. Nel momento in cui il giornale va sotto i torchi (ore 10 antimerid.), il re non è ancora tornato da Gaeta. Si dà come certissimo il prossimo arrivo del Pontefice in Napoli. »

A questi particolari della *Libertà* aggiungiamo quelli, che noi abbiamo direttamente da Roma. Ecco quanto da colà ci scrivono in data del 30: « Ciò che sto per iscrivervi è un fatto il più genuino; potrete stamparlo senza tema di prendere errore. La Santità di N. S. partì nella notte del 24 al 25, pigliando la strada di Frascati, la Riccia e quindi le Paludi fino a Gaeta. Due legni venivano di conserva; nel primo era S. S. col ministro di Baviera, nell'altro monsignor Stella, con la moglie del ministro e il figlio. Arrivato in Gaeta, si portò in una locanda non troppo decente, pelchè passò a quella, detta di Cicerone. Il papa portava un paltò nero, un cappello di tese larghe, e sotto una specie di camauro nero. — Il domani dell'arrivo in Gaeta, giunsero due vapori napoletani, in uno de' quali era la famiglia reale insieme con un battaglione di guardia reale; nell'altro il battaglione d'un reggimento di linea; arrivò parimenti altro vapore francese, che portava i cardinali Lambruschini, Patrizi ed altri cinque o sei della medesima genia. — Sulla rada, si fa vedere una fregata francese, e sembra che stia a disposizione del Papa. Nella città di Gaeta sono concorse le principali famiglie di Roma, tra le quali Borghese, il duca Salviati, Doria ec. Il re bombardatore volle che il Papa andasse nel suo palazzo, e tutta la città fu messa a festa, e la fortezza sparò continuamente.

« Impazientemente si sta attendendo che cosa farà il Papa per Roma. È certo però, che non possiamo sperare nulla di buono, essendo egli atorniato da Lambruschini ed altri eccellenti personaggi.

— Le notizie, che riceviamo intorno alla salute del Pontefice sono soddisfacentissime. Poche ore di riposo in Gaeta bastarono a lui, perchè cessasse quell'agitazione, conseguenza delle profonde commozioni provate.

Ed ora Pio IX si trova circondato dalle affettuose cure del re e di tutta la real famiglia, e forse Napoli superbirà fra breve di accogliere nelle sue mura il capo della cristianità tutta.

L'incontro del Pontefice e del re è stato caldissimo di emozioni, e Pio IX accoglieva fra le sue braccia il discendente di S. Luigi con tutta quell'espansione di affetto, che deve destare un principe, il quale primo in Italia concesse uno statuto ai suoi popoli, ed al quale tante perverse passioni hanno impedito di operare tutto quel bene, che il suo cuore generoso è capace di concepire.

Nel momento in cui scriviamo queste poche righe, un dispaccio telegrafico ci reca che il Pontefice benedicea questa mattina alle ore 11 3/4 a. m. nel tempio della *Trinità* il re, la regina, i reali principi, la guardia, gli equipaggi dei legni da guerra e la popolazione tutta di Gaeta.

Parole di paternale amore da parte del Pontefice e di filiale affetto da parte del re sono state di continuo scambiate fin dal momento in cui il principe incontrava il suo ospite illustre, e questa affettuosa corrispon-